

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Il 130 dicembre del 2011 è morto a Bergamo, all'età di 85 anni, Mirko Tremaglia.

Gli italiani all'estero lo conoscevano bene: negli ultimi decenni Tremaglia, come parlamentare e poi come Ministro degli Italiani nel Mondo, aveva dedicato gran parte del suo impegno politico alla causa degli italiani nel mondo; la lotta per il diritto attivo e passivo, che si concluse nel 2001 con l'approvazione da parte del Parlamento della modifica costituzionale che introdusse la "Circoscrizione Estero" fu una delle sue bandiere. Una lotta che riuscì ad unificare destra e sinistra in Parlamento, in Italia e nel mondo.

L'Italia, forse tardivamente, riconosceva ai suoi figli sparsi in tutti i continenti gli stessi diritti dei connazionali residenti dentro i confini del Paese, a partire dal diritto principale: quello di concorrere alla scelta dei rappresentanti del Parlamento; non solo: con la legge che introdusse la "Circoscrizione Estero" gli italiani nel mondo conquistavano anche il diritto di eleggere propri rappresentanti alla Camera e al Senato.

Oggi, a dieci anni di distanza e dopo le prime due legislature con parlamentari eletti all'estero, non è facile fare un bilancio di questa esperienza. Se infatti la partecipazione è stata conquistata e garantita, lo stesso non possiamo dire per il livello di fruizione dei diritti sociali e civili da parte degli italiani all'estero; anzi, l'impressione diffusa (e confermata dai fatti di questi ultimi anni) è che ci sia stato un vero e proprio arretramento delle politiche e dei programmi ad

essi destinati.

Una vittoria dimezzata, quindi. Una conquista tradita, secondo alcuni. La strada per una piena cittadinanza degli italiani nel mondo, dobbiamo riconoscerlo, è ancora lunga. Anche per questi motivi ho presentato in Parlamento una proposta di legge (vedi "Documenti") per istituire il "Difensore Civico per gli italiani all'estero", una figura di tutela e garanzia nei confronti della pubblica amministrazione italiana. Un presidio di legalità e cittadinanza, in poche parole. Un supporto essenziale all'esercizio dei diritti civili che aiuterà le nostre istituzioni, a partire dalla rete consolare, a svolgere con efficienza ed equità il loro lavoro a servizio dei cittadini italiani in ogni parte del mondo.

Un'idea nata dopo anni di condivisione di ansie, aspettative e tante rivendicazioni con i milioni di italiani e di italo-discendenti che vivono all'estero, e in primo luogo con coloro che vivono in Brasile ed in Sudamerica. Un progetto sviluppatosi grazie alla mia esperienza di assistenza svolta tramite il patronato Itai-Uil, grazie al lavoro fatto con il Comites di San Paolo e - infine - grazie a questo straordinario strumento che è la rivista ed il portale internet **INSIEME**.

A loro voglio dedicare questo mio ultimo lavoro, nella speranza che l'anno appena iniziato possa coronarsi con la sua approvazione parlamentare.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Em 30 de dezembro morreu em Bérgamo, com a idade de 85 anos, Mirko Tremaglia.

Os italianos no exterior o conheciam bem: nas últimas décadas Tremaglia, como parlamentar e depois como Ministro dos Italianos no Mundo, tinha dedicado grande parte de sua vida política à causa dos italianos no mundo; a luta pelo direito ativo e passivo, que foi concluída em 2001 com a aprovação, pelo Parlamento, da mudança constitucional que introduziu a "Circunscrição do Exterior" foi uma de suas bandeiras. Uma luta que conseguiu unir direita e esquerda no Parlamento, na Itália e no mundo.

Talvez tardiamente a Itália reconhecia a seus filhos dispersos em todos os continentes os mesmos direitos dos concidadãos residentes dentro do território do País, a partir do direito principal: aquele de participar da escolha dos representantes no Parlamento; não apenas: com a lei que criou a "Circunscrição do Exterior" os italianos no mundo conquistavam também o direito de eleger seus representantes na Câmara e no Senado.

Hoje, dez anos após as primeiras duas legislaturas com parlamentares eleitos no exterior, não é fácil fazer uma análise de tal experiência. Se de fato a participação foi conquistada e garantida, o mesmo não se pode dizer em relação ao nível de fruição dos direitos sociais e civis por parte dos italianos no exterior; pelo contrário, a impressão difusa (e confirmada pelos fatos desses últimos anos) é que tenha ocorrido um verdadeiro encolhimento das políticas e dos programas a eles destinados. Uma vitória pela metade, portanto. Uma conquista traída, segundo alguns. O caminho para uma plena cidadania dos italianos no mundo - de-

vemos reconhecer - é ainda longo. Também por tais motivos apresentei no Parlamento uma proposta de lei (ver "Documenti") para instituir o "Defensor Cívico para os Italianos no Exterior", uma figura de proteção e garantia com relação à administração pública italiana. Uma instância de legalidade e cidadania, em poucas palavras. Um suporte essencial ao exercício dos direitos civis que ajudará nossas instituições, a partir da rede consular, a desenvolver com eficiência e equidade o seu trabalho a serviço dos cidadãos italianos em qualquer parte do mundo.

Uma idéia que nasceu após ter compartilhado durante anos os anseios, expectativas e tantas reivindicações de milhares de italianos e de italo-discendentes que vivem no exterior, e, em primeiro lugar, com aqueles que vivem no Brasil e na América do Sul. Um projeto que se desenvolveu graças à minha experiência de assistência desenvolvida através do patronato Itai-Uil, graças ao trabalho realizado com o Comites de São Paulo e - finalmente, graças a esse extraordinário instrumento que é a revista e o portal na internet **INSIEME**. A eles quero dedicar esse meu último trabalho, na esperança que o ano apenas iniciado possa ser coroado com a aprovação parlamentar da proposta.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

RENDI



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.

AGENDA DE

- ✓ **Roma, 1 dicembre:** Conferenza Stampa presso la Direzione Nazionale del Partito Democratico sul futuro di RAI Internazionale;
- ✓ **Buenos Aires, 2-3 dicembre:** Commissione continentale America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e assemblea dei circoli PD dell'Argentina;
- ✓ **Roma, 6 dicembre:** Incontro con i patronati aderenti al CE.PA presso la Sala "San Claudio" della Camera dei Deputati;
- ✓ **Buenos Aires, 9 dicembre:** Incontro dei giovani umbri del Sudamerica;
- ✓ **Rosario (AR), 10 dicembre:** Cerimonia di inse-



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Interrogazione Ordini del Giorno** ● Presenta una interrogazione, insieme ai colleghi Fedi e Bucchino, per chiedere al governo

la continuità delle trasmissioni di RAI Internazionale; ● Presenta una interrogazione, insieme ai colleghi Fedi e Bucchino, per garantire ai pensionati dello Stato italiano residenti all'estero il tempestivo pagamento delle pensioni nel periodo di transizione dagli enti Inpdap ed Enpals all'Inps; ● Presenta altre due interrogazioni (a prima firma Garavini e Zaccara), rispettivamente, sul reclutamento del personale do-

cente italiano all'estero e sul rientro di capitali italiani dalla Svizzera; ● Presenta un Ordine del Giorno, accolto dal Governo, che chiede il mantenimento delle risorse necessarie alla produzione dei programmi di RAI Internazionale; ● Firmatario, insieme ai colleghi del PD eletti all'estero, di ordini del giorno relativi alle principali ricadute della manovra finanziaria del governo sulle politiche relative agli italiani all'estero. ■ **Progetti di Legge**

● Presenta una proposta di legge intitolata "Istituzione del difensore civico degli italiani residenti all'estero", per garantire agli italiani nel mondo condizioni di tutela giuridica e rispetto dei diritti di cittadinanza analoghe ed omogenee con i connazionali residenti in Italia.



Foto: Capasa

✓ Fabio Porta, Carlo Bicchieri & Claudia Antonini.

L DEPUTATO

diamento del nuovo sindaco Monica Fein e incontro con il nuovo Governatore della Provincia di Santa Fè, Antonio Bonfatti;

- ✓ **Porto Alegre, 11 dicembre:** Partecipazione alla manifestazione "Natale Insieme", organizzata dalla comunità italiana;
- ✓ **Roma, 13 dicembre:** Se-

minario su "Emigrazione e Immigrazione: i diritti di cittadinanza", presso la "Sala Poli" della Camera dei Deputati;

- ✓ **Roma, 20 dicembre:** Assemblea Nazionale dell'Associazione di Amicizia Italia-Brasile, riunione del Consiglio Consultivo e Concerto presso l'Ambasciata brasiliana a Roma.

DOCUMENTI

PROPOSTA DI LEGGE "ISTITUZIONE DEL DIFENSORE CIVICO PER GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO"

Dalla relazione introduttiva alla legge dell'On. Fabio Porta

Onorevoli Colleghi,

la figura del difensore civico nasce nell'ordinamento italiano oltre vent'anni fa, con l'attribuzione alle province e ai comuni della facoltà di prevederne la presenza nei rispettivi statuti. La sua funzione era concepita, dall'art. 8 della legge n. 142/1990, in termini di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione. Le prerogative consistevano nel segnalare gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi che potevano manifestarsi nei confronti dei cittadini. (...)

Anche in questo campo, però, si deve registrare una sensibile diversità di attenzione e di trattamento a seconda che i cittadini risiedano entro i confini nazionali o all'estero. Dal momento che la possibilità di istituire un difensore civico a tutela dei propri amministrati è riconosciuta dalle leggi vigenti esclusivamente a regioni, province e comuni, da questa forma di tutela restano esclusi i cittadini iscritti all'AI-RE (legge 27 ottobre 1988, n. 470 e successive modifiche). Eppure, essi, non meno degli altri, hanno assidue relazioni con l'amministrazione decentrata dello stato, in particolare con gli uffici consolari e con i comuni di provenienza, per soddisfare esigenze di primaria importanza, come quelle relative alle pratiche di cittadinanza, al rinnovo di passaporti e di altri documenti di identità, alle operazioni anagrafiche, e così via.

La diversa condizione di cittadinanza degli italiani residenti all'estero rispetto a quelli "metropolitani" non ha riguardato solo l'esercizio di alcuni fondamentali diritti, come quello di voto di cui si è assicurata l'effettività solo con la riforma costituzionale del 2000, ma si manifesta ancora oggi nel quotidiano contatto con la pubblica amministrazione relativamente a tutta una serie di domande che non trovano un'adeguata risposta, o almeno non la trovano in tempi compatibili con le consuete esigenze di ordine individuale, familiare e sociale. Basti pensare, a questo proposito, ai tempi richiesti per il compimento di una pratica di cittadinanza nei nostri consolati, soprattutto in quelli operanti in America Latina o anche soltanto alle difficoltà che si presentano per la semplice legalizzazione di un documento in diversi nostri terminali amministrativi all'estero.

A questa situazione di precarietà prolungatasi nel tempo, si ag-

giungono le conseguenze delle misure restrittive relative ai finanziamenti per le politiche migratorie e per la rete di servizio ai cittadini italiani all'estero, che negli ultimi anni si stanno moltiplicando. (...)

In sostanza, le politiche adottate per il contenimento della crisi tendono a rendere più acuta la questione dei diritti di cittadinanza degli italiani all'estero nei confronti della pubblica amministrazione ed è, dunque, necessario, individuare strumenti idonei ad aumentare le tutele del cittadino.

La parificazione dei cittadini italiani all'estero a quelli residenti in Italia, oltre ad essere ineludibile sotto un profilo di principio, si rende indifferibile inoltre su un piano di opportunità, anche per evitare che coloro che si ritengono penalizzati da azioni e più ancora da omissioni della pubblica amministrazione, si rivolgano ai tribunali amministrativi, che in un sempre maggior numero di casi condannano l'amministrazione ad eseguire e, talvolta, a risarcire i ricorrenti. Il TAR del Lazio, ad esempio, in tempi recenti ha riaffermato con numerose sentenze che l'amministrazione ha l'obbligo di dare riscontro all'istanza del privato, il quale conserva in ogni caso il diritto, anche quando risieda all'estero, di ottenere la conclusione di un procedimento da lui attivato entro il termine generale di 30 giorni, o al massimo di 90 se diversamente regolamentato, come stabilito dall'art. 2 della legge 241/1990. Solo per le pratiche di riconoscimento della cittadinanza *jure sanguinis*, il termine massimo può essere di 240 giorni.

E' da considerare, infine, che le disfunzioni e le tensioni che si sviluppano intorno agli uffici della nostra amministrazione all'estero, incidono – e non poco – anche sull'immagine generale del nostro paese nei riguardi dell'opinione pubblica e delle autorità dei paesi di residenza.

Il presente disegno di legge, dunque, colma un vuoto e ristabilisce un equilibrio nella condizione di cittadinanza di tutti i nostri amministrati, ovunque risiedano. Esso, nello stesso tempo, si propone di costituire un canale positivo di relazione con la nostra amministrazione che possa limitare il senso di disinteresse e abbandono diffuso tra le nostre comunità all'estero, che proprio il voto per corrispondenza ha chiamato ad uno straordinario impegno di partecipazione alla vita civile dell'Italia. ¶